

“Agenda 21 locale della Provincia di Roma: linee di indirizzo per l’attivazione del processo di conoscenza, partecipazione, condivisione ed azione per uno sviluppo sostenibile del territorio”

Gli indirizzi internazionali in tema di sviluppo sostenibile invitano gli enti locali a dotarsi di una propria Agenda 21 locale intesa quale processo strategico per realizzare lo sviluppo sostenibile.

Agenda 21 locale è un documento di natura programmatica di medio-lungo periodo che si sviluppa attraverso metodi e strumenti interdisciplinari, partecipativi, informativi e responsabilizzanti.

L’Amministrazione Provinciale di Roma, nel 2001, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 116/7, ha aderito alla Carta di Aalborg e con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 512/32, ha aderito all’Associazione Coordinamento Agende 21 locali Italiane con l’intento di impegnarsi formalmente ad attivare tale processo coinvolgendo e responsabilizzando gli attori sociali portatori di interesse (stakeholders). Processo che conferisce loro la possibilità di valorizzare le proprie risorse, idee, progetti e soluzioni innovative alla costruzione dello sviluppo socioeconomico del territorio compatibile con la sostenibilità ambientale.

In attesa dell’esito del finanziamento del progetto presentato al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio per l’attivazione dell’Agenda 21 locale (Bando 2002), sono state avviate diverse iniziative che rispecchiano gli obiettivi di Agenda 21 locale tra cui la promozione dei sistemi di gestione ambientale nelle PMI; l’applicazione dei sistemi di gestione ambientale del tipo UNI EN ISO 14001 presso l’Amministrazione; la sperimentazione della metodologia di Agenda 21 locale presso le Scuole; la realizzazione di seminari su Agenda 21 locale presso le scuole del territorio in collaborazione con i Laboratori Territoriali di Informazione ed Educazione Ambientale; la promozione dell’agricoltura e della zootecnia biologica presso i territori in cui insistono le Aree Protette a gestione Provinciale.

Obiettivo della presente proposta di deliberazione è quello di attivare formalmente il processo di Agenda 21 locale. Tale percorso si attuerà in accordo alla metodologia del Consiglio Internazionale per le Iniziative Ambientali Locali (ICLEI) prevedendo come obiettivo centrale [l’integrazione in senso orizzontale](#), all’interno dell’Ente attraverso il coinvolgimento di tutti i settori competenti ed in [senso verticale](#) tra Amministrazioni diverse che operano su uno stesso territorio al fine di ottimizzare le risorse ed attuare programmi di sviluppo territoriale condivisi. E’ prevista, inoltre, la definizione di [un gruppo di lavoro Tecnico Interassessorile](#) che metta in rete tutte le principali competenze tramite il supporto dei rappresentanti dei diversi Servizi e di un [gruppo di coordinamento o cabina di regia](#) per la definizione degli indirizzi del processo di attivazione ed attuazione dell’Agenda 21 Locale della Provincia di Roma stabilendo le risorse finanziarie ed umane anche di tipo specialistico necessarie per una concreta realizzazione.

L’Agenda 21 locale è un processo dinamico di miglioramento continuo che prevede diverse fasi di lavoro specifiche e la partecipazione di numerosi portatori di interesse per la definizione del prodotto/risultato finale costituito dal Piano di Azione locale in modo condiviso. Tale processo si definisce dinamico in quanto è rivedibile e migliorabile sulla base delle azioni di monitoraggio dei risultati raggiunti per consentire una ottimizzazione della sua attuazione.

Finalità del processo di Agenda 21 locale della Provincia di Roma sono:

1. incoraggiare modelli di produzione e di consumo responsabili;
2. fermare il degrado delle risorse naturali e promuovere la gestione dello sviluppo sostenibile delle risorse con particolare attenzione al settore acqua, sviluppo rurale ed agricoltura multifunzionale, sicurezza alimentare, conservazione della biodiversità;
3. prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti;
4. promuovere la diversificazione energetica e l’utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;
5. sostenere la gestione integrata delle risorse idriche;
6. favorire la riduzione delle emissioni climalterni;
7. garantire un miglioramento della qualità della vita;
8. favorire il trasferimento tecnologico e la creazione di professionalità;
9. assicurare equità e partecipazione.

Obiettivi specifici del percorso di avvio di Agenda 21 locale sono:

- assicurare un processo di integrazione orizzontale tra i diversi settori dell'Amministrazione e verticale tra amministrazioni diverse che operano su uno stesso territorio;
- utilizzare Agenda 21 come processo integrato focalizzando l'ambito di analisi e di progettazione tra problematiche ambientali, sociali, economiche ed istituzionali; basato sull'utilizzo di diversi strumenti non solo di tipo normativo ma anche altri strumenti di azione ambientale fra i quali: accordi volontari, sistemi di gestione ambientale, sistemi di acquisti pubblici "verdi", produzioni ecocompatibili, contabilità ambientale, impronta ecologica, VAS, informazione ed comunicazione ambientale;
- costruire un contenitore unico per le iniziative in corso, per proporre di nuove ed una opportunità per integrarle con quelle attivate dai Comuni e dagli altri Enti territoriali;
- rafforzare e valorizzare le potenzialità di ciascun attore locale, favorendo l'attivazione di partnership tra i diversi soggetti territoriali;
- rendere disponibili le informazioni a tutti i Comuni della Provincia e fornire una pari opportunità di sviluppo locale sostenibile;
- garantire servizi sociali ed educativi accessibili ed efficaci che soddisfino i bisogni e le attese dei cittadini ed i diritti delle fasce più deboli;
- favorire lo scambio di buone prassi, e delle prassi amministrative, in tema di sostenibilità ambientale, coesione sociale ed economica delle diverse aree del territorio provinciale, costruendo una visione condivisa e partecipata delle politiche ambientali tra la parte pubblica e le imprese private anche attraverso l'ausilio della Rete dei Laboratori Territoriali di Informazione ed Educazione Ambientale;
- costruire un set di indicatori ambientali e di sostenibilità locale comuni per tutto il territorio provinciale al fine di rendere omogenei i dati provenienti dalle agende 21 locali attivate o in corso di attivazione;
- produrre periodicamente rapporti sullo stato dell'ambiente includendo il settore economico e sociale, ai fini di garantire informazione ed educazione dei cittadini;
- assicurare attività di assistenza tecnica e di cooperazione istituzionale con i Comuni, le Comunità Montane e gli altri Enti presenti sul territorio;
- redigere un Piano di Azione locale strategico, rivedibile e aggiornabile alla luce delle azioni di monitoraggio e di verifica dei risultati ottenuti;
- sviluppare una rete di Agende 21 locali territoriali integrandole nell'Agenda 21 locale provinciale;
- utilizzare la rete Arco Latino e le altre Reti quale strumenti per attivare sinergie, scambio di buone prassi e partnership in progetti transnazionali per attingere ai finanziamenti sullo sviluppo sostenibile ed in particolare su Agenda 21 locale;

FASI:

Individuazione e coinvolgimento del pubblico e dei partner Attivazione del Forum

Il percorso che deve seguire l'Agenda 21 provinciale vedrà in primo luogo l'avvio di un processo di *motivazione e organizzazione dentro l'Amministrazione*. A queste operazioni parteciperà il Gruppo di Lavoro tecnico all'uopo istituito eventualmente coadiuvato da facilitatori o figure specialistiche necessarie per ottimizzare questa fase. A tale scopo potranno essere richiesti corsi di formazione per dirigenti, funzionari ed altro personale che si ritiene opportuno interessare.

Il passo successivo è quello di coinvolgere i soggetti sociali ed economici al fine di attivare il **FORUM provinciale**. Il Forum rappresenta il soggetto attivo e di orientamento dell'intero processo di Agenda 21 locale. Ha funzioni di informazione, consultazione e concertazione, elaborazione e proposta, di valutazione e revisione degli interventi realizzati. E' pertanto, necessario definire gli strumenti, le regole di funzionamento del Forum ("regolamento del Forum") nonché i rapporti con il Consiglio, i cittadini, i gruppi di interesse per i quali si rimanda ad un successivo documento che sarà prodotto dall'Amministrazione Provinciale di Roma.

Elaborazione del quadro diagnostico

Uno dei primi passi del processo di Agenda 21 locale è la predisposizione di un quadro diagnostico che dovrà articolarsi in un quadro esterno rappresentato dallo **stato di qualità ambientale del territorio** che evidenzia le **componenti ambientali, sociali ed economiche** sensibili ed i fattori di pressione maggiormente critici. Vista l'eterogeneità del territorio provinciale e la complessità dei dati e delle informazioni da raccogliere sarà opportuno effettuare una prima verifica dei dati esistenti presso l'Amministrazione ed altri Enti istituzionalmente preposti quali Agenzie, INEA, ed altri Enti, integrando laddove opportuno con rilievi puntuali ed utilizzando anche le strutture di cui dispone l'Amministrazione stessa. Il quadro così elaborato servirà non solo come strumento di comunicazione con i cittadini e con i soggetti che si ritiene opportuno

coinvolgere nel processo di Agenda 21 locale, ma soprattutto come [strumento di verifica e valutazione delle politiche in atto a livello locale e di individuazione degli obiettivi e delle priorità di intervento dell'Agenda 21 provinciale](#).

Tale quadro diagnostico si avvarrà degli opportuni indicatori selezionati sulla base delle effettive specificità ambientali e socioeconomiche per meglio rappresentare la realtà locale ed i problemi più rilevanti da affrontare. Indicatori che saranno periodicamente aggiornati al fine di monitorare l'efficacia del Piano di Azione della Provincia.

Costruzione del Piano di Azione

Il Piano di Azione della Provincia di Roma dovrà scaturire dalla capacità di trasformare la visione strategica del Forum in un programma di azioni concrete ed integrate tra loro da attuarsi attraverso una diretta responsabilizzazione dei diversi attori che saranno i protagonisti della loro realizzazione.

Per ciascuna area tematica sarà necessario definire le risorse finanziarie, gli obiettivi da raggiungere, le azioni da realizzare, gli indicatori su cui valutare e monitorare il raggiungimento degli obiettivi, i Soggetti responsabili, le relazioni con gli altri piani e progetti in corso. Considerando la molteplicità degli interventi sarà opportuno definire delle priorità per il breve e medio termine quale traguardo delle azioni politiche. Sarà altrettanto importante definire le modalità di integrazione tra l'Agenda 21 locale ed il Piano Territoriale Generale Provinciale oltre agli altri Piani di Settore vista la intersettorialità insita nel concetto di sviluppo sostenibile.

Verifica e monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia del Piano

Il Piano di Azione Locale dopo essere stato adottato formalmente dalla Provincia dovrà attuarsi sulla base delle priorità e degli obiettivi di breve e medio termine da raggiungere, delle risorse umane e finanziarie messe a disposizione. Il Piano deve inoltre essere sottoposto a monitoraggio e valutazione per una eventuale rimodulazione alla luce dei risultati raggiunti. Quindi il Piano non è uno strumento statico ma dinamico riorientabile alla luce degli indirizzi del Forum che si riterrà opportuno applicare.